La crisi nel primo trimestre del 2009

Fonte: Unioncamere
Incaricato al trattamento dei dati: Dott. Paolo Montanari
Responsabile al trattamento dei dati: Dott. Paolo Montanari

Il quadro complessivo che emerge dai dati relativi alla congiuntura economica nel primo trimestre 2009 nell'industria in senso stretto, nelle costruzioni e nel commercio al dettaglio, rilevati da Unioncamere,insieme a quelli della occupazione e la cassa integrazione elaborati dai Servizi Statistica e Formazione-lavoro su dati SILER consente una lettura articolata dell'andamento della crisi in provincia di Ravenna.

Nel primo trimestre 2009 si verifica il crollo dei principali indicatori dell'industria con il -12,3% della produzione, e il -9,0% delle esportazioni rispetto l'analogo del 2008. La crisi della domanda deprime i prezzi: -1,3% sul mercato interno, -0,9 % su quello estero. Non incoraggianti sono poi i dati sulle prospettive a breve termine: sono in maggioranza le imprese che prevedono diminuzioni della PRODUZIONE (il 29% rispetto il 20% di quelle che prevedono un aumento), del fatturato (il 16% contro il 27%) e degli ORDINATIVI interni (il 19% contro il 24%) nel trimestre successivo, con soltanto 1,7 mesi di PRODUZIONE assicurata dalla consistenza del portafogli ordini . Unico dato positivo è che invece sono in maggioranza le imprese che prevedono aumenti degli ORDINATIVI esteri nel trimestre successivo (il 29% contro il 20%). Non cambiano di segno i dati relativi alle imprese artigiane.

Tabella 1 – Indicatori indagine congiunturale sull'industria in senso stretto - 1° trimestre 2009
Fonte: Unioncamere

Var.% tendenziale della PRODUZIONE	-12,3
di cui: ARTIGIANATO	-11,1
Var.% tendenziale del fatturato	-10,9
di cui: ARTIGIANATO	-8,3
Var.% tendenziale delle ESPORTAZIONI	-9,0
di cui: ARTIGIANATO	-1,7
Var.% tendenziale dei PREZZI nel mercato INTERNO	-1,3
di cui: ARTIGIANATO	0,2
Var.% tendenziale dei PREZZI nel mercato ESTERO	-0,9
di cui: ARTIGIANATO	-0,9

Tabella 2 - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto - previsione
Fonte: Unioncamere

distribuzione % risposte delle imprese	Aumento	Stabilità	Diminuzione
PRODUZIONE nel trimestre successivo	20	52	29
di cui: ARTIGIANATO	10	65	25
Fatturato nel trimestre successivo	16	57	27
di cui: ARTIGIANATO	14	59	26
Previsioni relative agli ORDINATIVI interni nel trimestre successivo	19	58	24
di cui: ARTIGIANATO	11	64	26
Previsioni relative agli ORDINATIVI esteri nel trimestre successivo	29	51	20
di cui: ARTIGIANATO	22	51	27
Mesi di PRODUZIONE assicurata dalla consistenza del portafogli ordini alla fine del trimestre	1,7		
di cui: ARTIGIANATO	1,5		

Anche il settore delle costruzioni sconta un dato molto negativo in quanto di fronte al 53% delle imprese che dichiarano valori negativi della produzione si contrappone un modesto 3% che la dichiara in aumento. Il fatturato si riduce del 4% .
Ottimistiche sono le previsioni relative all'andamento del volume d'affari nel trimestre successivo con una differenza positiva di 7 punti a favore delle imprese che lo stimano in aumento rispetto le altre che lo stimano in riduzione. Diverso il dato delle imprese artigiane dove prevale chi vede la produzione in diminuzione.

Tabella 3 - Indicatori indagine congiunturale sulle costruzioni – previsioni.
Fonte: Unioncamere

distribuzione % risposte delle imprese	aumento	stabile	diminuzione	Var.%
Andamento tendenziale della produzione	3	44	53	
di cui: ARTIGIANATO	7	52	42	
Andamento tendenziale del fatturato	15	40	45	-4,0
di cui: ARTIGIANATO	12	47	41	-6,5
Previsioni relative all'andamento del volume d'affari nel trimestre successivo al primo trimestre	15	77	8	
di cui: ARTIGIANATO	14	50	35	

I dati relativi alle vendite nel settore commerciale, proxy dei consum , riportano un dato modestamente negativo – 1,1% se paragonato con i crolli degli altri comparti. Molto ottimistiche poi le previsioni per il futura prossimo e a più lungo termine:

1. 32 punti percentuali sono la differenza tra le imprese che prevedono un aumento delle VENDITE rispetto quelle che lo vedono in diminuzione nel trimestre successivo.
2. il 28% è la differenza tra le imprese che prevedono uno sviluppo positivo della propria attività rispetto quelle che lo vedono in ridimensionamento nei prossimi 12 mesi

Tabella 4 - Indicatori indagine congiunturale sulle aziende commerciali – previsioni
Fonte: Unioncamere

Var.% tendenziale delle VENDITE	-1,1		
Distribuzione % risposte delle imprese	aumento	stabilità	diminuzione
Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo	50	33	18
Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia	5	95	0
Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo	29	49	22
Distribuzione % risposte delle imprese	in sviluppo	stabile	In diminuzione
Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi	29	69	0

L'occupazione

Nel primo trimestre 2009 l'occupazione dipendente nei settori privati extragricoli è diminuita del 2,8%, del 2,1% i maschi e del 3,6% le femmine. Il comparto più colpito è l'industria in senso stretto con il -6,0% degli occupati rispetto il -1,3% delle costruzioni e il +2,6 % del commercio al dettaglio .
Come si vede le variazioni negative nell'attività dei settori economici di industria e costruzioni non si sono riflesse nella stessa misura sulla occupazione. Di fronte al – 12,3% della produzione nella industria l'occupazione si riduce solo del 6%, nelle costruzioni al -4% del fatturato corrisponde -1,3% dell'occupazione. In effetti l'esplosione della cassa integrazione ha impedito finora che la crisi si scaricasse interamente sulla occupazione. Contemporaneamente la cig ha mitigato la riduzione del reddito disponibile,

dei consumi delle famiglie e quindi delle vendite del settore commerciale dove al -1,1% di queste corrisponde addirittura +2,6% della occupazione

Così la situazione non è esplosa perché:

1. Lo stock del lavoro a tempo indeterminato è stato minimamente intaccato, quasi 300 unità su 2750 occupati in meno
2. Il terziario tiene ancora